
PIANO PER LA RIPARTENZA 2020/2021

a cura delle scuole dell’Ambito 25 di Milano e Città Metropolitana

Sommario

Premessa.....	3
Prima parte - Analisi degli spazi scolastici.....	4
Spazi didattici.....	4
1. Aule ordinarie.....	4
2. Laboratori e aule attrezzate.....	4
3. Palestra.....	4
4. Mensa.....	5
5. Aula magna.....	5
6. Spazi comuni non didattici.....	6
6.1 Ingresso e uscita.....	6
6.2 Ricreazione.....	6
6.3 Sala insegnanti.....	7
6.4 Servizi igienici.....	7
Seconda parte – Modalità organizzative generali nella scuola del primo ciclo.....	8
a. Scuola dell’infanzia.....	8
b. Scuola primaria.....	9
c. Scuola secondaria di primo grado.....	11
Organizzazione per modello modulare.....	11
Utilizzo dei docenti di sostegno.....	11
Riduzione dell’ora da 60 a 55 minuti.....	11
Utilizzo organico di potenziamento.....	11
Didattica a distanza.....	12
Altre modalità organizzative.....	12

Premessa

In un momento particolarmente complesso e in mancanza di certezze in ordine al possibile futuro sviluppo dell'emergenza sanitaria, alle scuole è richiesto di organizzare il rientro in aula, con il relativo abbandono della didattica a distanza, contemperando il rispetto delle indicazioni di distanziamento con il tempo scuola e con le dotazioni organiche assegnate alle stesse: un vero e proprio puzzle con tessere che difficilmente si incastrano tra loro.

Infatti, nella previsione di una necessaria ridefinizione della numerosità delle classi per esigenze di distanziamento, le dotazioni organiche risultano insufficienti; contemporaneamente se si vuole organizzare il rientro sulla base del personale assegnato ad oggi alle scuole, si rende necessaria una ridefinizione del tempo scuola, una scelta che va oltre gli spazi di autonomia attribuiti alle Istituzioni scolastiche.

I dirigenti scolastici, a volte coadiuvati dall'Ente locale o dagli RSPP, si sono pertanto attivati, planimetrie in mano, a configurare in tempi strettissimi le singole aule secondo i distanziamenti previsti e, quando le stesse non sono sufficienti ad accogliere l'intero gruppo classe pre-Covid, a convertire altri spazi didattici o a cercare ulteriori spazi.

Si evidenzia l'estrema difficoltà del compito in quanto i parametri di affollamento mancano (come nel caso della scuola dell'infanzia) oppure non sono sempre chiari o cambiano nel tempo (vedi la questione del metro statico e il metro dinamico), oltre al fatto che le aule sono estremamente variegata fra loro per dimensioni e per configurazione: aule con una porta, aule con due porte, aule a pianta irregolare, aule interamente finestrate,... Inoltre, si sottolinea l'importanza della definizione di spazio scolastico come ambiente di apprendimento: non tutti gli spazi sono adatti a quel delicato e complesso processo di insegnamento/apprendimento che si basa su relazioni autentiche che vanno costruite giorno dopo giorno, nel quale attori diversi svolgono ruoli diversi e complementari e attorno al quale ruotano molteplici elementi.

Il presente documento, a partire dai documenti del Comitato Tecnico Scientifico e dai manuali operativi elaborati da diversi Uffici Scolastici Regionali, si propone come possibile guida per la definizione degli spazi scolastici e per la gestione delle risorse professionali, evidenziando le criticità a cui si chiedono risposte, in quanto rimane fondamentale la cornice pedagogica in cui inserire i cambiamenti.

Prima parte - Analisi degli spazi scolastici

Spazi didattici

Per spazio didattico si intende qualsiasi ambiente interno all'edificio scolastico già utilizzato, o che si ritiene utilizzabile il prossimo anno scolastico per attività didattiche strutturate (lezione, attività pratiche, ecc.).

1. Aule ordinarie

Per mettere in pratica il principio del distanziamento fisico, che costituisce una delle più importanti misure di prevenzione del rischio di contagio da COVID-19, si deve individuare il numero massimo di allievi che ogni aula può contenere.

I dirigenti scolastici, in collaborazione con gli uffici tecnici dell'Ente locale e con gli RSPP delle scuole, stanno lavorando alacremente per definire il layout delle aule destinate alla didattica con una riconfigurazione dei banchi, della cattedra, degli arredi, utilizzando però parametri che sono soggetti a variabilità, costringendo a rivedere continuamente l'organizzazione degli spazi, e, come si vedrà più avanti, anche l'organizzazione delle risorse professionali.

Spazi e risorse umane sono infatti variabili strettamente correlate, basti pensare che l'aula potrebbe ospitare anche l'insegnante di sostegno e/o l'educatore, presenza di cui si deve tener conto considerando che anch'essi dovrebbero restare distanziati di almeno 2 m dagli altri allievi.

2. Laboratori e aule attrezzate

Per i laboratori e le aule attrezzate spesso non è possibile modificare il layout dei banchi o delle postazioni di lavoro, a causa dei vincoli imposti dalla posizione rigida di gran parte delle macchine e/o attrezzature e dei cablaggi tecnici (si pensi alle aule di informatica). Per tale motivo il principio del distanziamento fisico può essere rispettato solo valutando, caso per caso, il numero massimo di allievi che possono operare con continuità ad almeno 1 m di distanza l'uno dall'altro e considerando, sempre caso per caso, la possibilità che il personale possa mantenere almeno 2 m di distanza dall'allievo più vicino, stando nella sua posizione fissa.

Il personale può spostarsi dalla sua posizione fissa, muoversi tra i banchi o le postazioni di lavoro e avvicinarsi agli allievi solo se indossa la mascherina chirurgica (così come gli allievi stessi) e toccare le stesse superfici toccate dall'allievo solo se prima si è disinfettato le mani. Questa modalità dovrà essere prevista anche nelle classi ordinarie, in particolare con gli alunni più piccoli.

3. Palestra

Le palestre sono per definizione spazi molto ampi, per cui il principio del distanziamento fisico è facilmente rispettabile. Per le attività di educazione fisica, dunque, sarà sufficiente garantire un distanziamento interpersonale tra gli allievi di

almeno 2 m ed altrettanto tra gli allievi e il docente, privilegiando le attività fisiche sportive individuali che lo permettono. Sono pertanto sconsigliati i giochi di squadra e gli sport di gruppo.

Gli spogliatoi annessi alla palestra, così come i servizi igienici e le eventuali docce, sono utilizzabili previa individuazione del numero massimo di allievi che li possono utilizzare contemporaneamente.

L'uso della palestra per attività didattiche d'aula è vivamente sconsigliato, anche in carenza di spazi disponibili.

Nel caso in cui l'Ente locale preveda la concessione della palestra e di altri locali scolastici ad essa annessi, al termine dell'orario scolastico, a Società sportive o Associazioni, è indispensabile che, all'interno degli accordi con i concessionari, siano esplicitamente regolati gli obblighi di pulizia e disinfezione, da condurre obbligatoriamente al termine delle attività medesime, non in carico al personale della scuola.

4. Mensa

Per organizzare il pasto a fine mattinata, il locale mensa può essere utilizzato solo nel rispetto del principio del distanziamento fisico tra tutti gli allievi seduti a mangiare. Sarà dunque necessario individuare il numero massimo di allievi che lo possono utilizzare contemporaneamente, impiegando le modalità che verranno indicate per le aule ordinarie.

Essendo una situazione in cui non è possibile indossare la mascherina è indispensabile garantire il massimo livello di aerazione del locale.

Il personale scolastico presente durante il pasto in mensa (sorveglianza, assistenza) può muoversi tra i tavoli e avvicinarsi agli allievi solo se indossa la mascherina chirurgica e toccare le stesse superfici toccate dall'allievo solo se prima si è disinfettato le mani.

Nei casi in cui il locale mensa/refettorio non riesca a contenere tutti gli allievi che pranzano a scuola, nemmeno prevedendo una turnazione, per insufficiente spazio fisico o per mancanza di personale addetto alla disinfezione del locale mensa prima dell'inizio del turno successivo, si rende necessario un intervento normativo da parte dell'Ente locale e/o dell'ATS ai fini di una deroga sulla destinazione d'uso della mensa, se utilizzata come spazio aula o, viceversa, delle aule, nel caso in cui gli alunni dovessero pranzare nelle stesse. In quest'ultimo caso il lunch box può essere considerato una semplificazione nella distribuzione dei pasti.

5. Aula magna

L'aula magna è uno spazio didattico di grande utilità per ospitare attività strutturate che non possono svolgersi all'interno dall'aula ordinaria. Salvo situazioni di assoluta carenza di spazi disponibili e per il caso specifico dei cosiddetti "saloni" nella scuola d'Infanzia, se ne suggerisce il mantenimento per un uso promiscuo; pertanto la scelta di trasformare l'aula magna in classiche aule rimane una scelta assolutamente residuale.

6. Spazi comuni non didattici

Gli spazi comuni non didattici sono gli ambienti interni all'edificio scolastico non deputati espressamente alla didattica, quali l'ingresso, l'atrio, i corridoi, l'area ricreazione, la sala insegnanti, i servizi igienici, ecc.

Per la migliore organizzazione degli ingressi e delle uscite da scuola, nonché del periodo della ricreazione, è importante individuare gli spazi necessari (che vanno spazialmente definiti e nominati, se necessario con apposita cartellonistica).

6.1 Ingresso e uscita

Considerato che il flusso di ingresso ed uscita dai locali scolastici ha caratteristiche sincrone, è consigliabile utilizzare il maggior numero possibile di ingressi ed uscite dall'edificio, per limitare al massimo gli assembramenti, prediligendo la massima separazione della popolazione scolastica. Lo stesso varco verrà utilizzato in ingresso la mattina ed in uscita alla fine dell'orario scolastico, eventualmente utilizzando modalità di scaglionamento.

L'ingresso viene presidiato dai collaboratori scolastici che consentono l'accesso, classe per classe, da uno degli ingressi individuati, permettendo l'accesso successivo solo quando i corridoi e le eventuali scale saranno state sgomberate dal flusso di ingresso precedente.

Al fine di ridurre gli spostamenti interni, è preferibile che gli allievi vengano indirizzati ad entrare attraverso le porte d'accesso più vicine alle rispettive aule o aree di attività. Analogamente, è possibile stabilire un'unica direzione di marcia lungo i corridoi, compatibilmente con le caratteristiche strutturali dell'edificio scolastico. In alternativa ai "sensi unici" lungo i corridoi, si consentirà il doppio senso di marcia, con l'obbligo di mantenere la destra nel percorrerli (anche predisponendo apposite linee divisorie al centro degli stessi attraverso nastro adesivo da posizionare sul pavimento).

La scelta del moltiplicare gli ingressi e le uscite richiede risorse aggiuntive di collaboratori scolastici al fine di presidiare gli ingressi stessi (in alternativa i docenti stessi si occuperanno della sorveglianza in ingresso e in uscita).

6.2 Ricreazione

Come regola generale la ricreazione deve essere effettuata in spazi esterni all'edificio. In caso di assoluta necessità (condizioni metereologiche avverse) si potranno utilizzare gli ambienti interni, preferibilmente non le stesse aule ordinarie, anche per favorire il necessario ricambio dell'aria all'interno di queste ultime.

Per la ricreazione necessariamente effettuata all'interno, si suggerisce di assegnare permanentemente singoli spazi agli stessi gruppi di classi oppure di effettuare la ricreazione in tempi diversi.

6.3 Sala insegnanti

La sala insegnanti può essere regolarmente utilizzata, ma nel rispetto del principio del distanziamento fisico di almeno 1 m tra tutte le persone che la occupano. Sarà dunque necessario individuare il numero massimo di persone che possono accedervi contemporaneamente. E' bene esporre all'esterno della sala insegnanti un cartello indicante la sua massima capienza.

6.4 Servizi igienici

I servizi igienici sono punti di particolare criticità nella prevenzione del rischio di contagio da COVID-19. Sarà quindi necessario da un lato porre particolare attenzione alle misure di pulizia e disinfezione quotidiane e ripetute dei locali e di tutte le superfici che possono essere toccate (compresa la rubinetteria), e, dall'altro, evitare assembramenti all'interno dei servizi, regolamentandone l'accesso.

Inoltre, le finestre devono rimanere sempre aperte, o, se inesistenti, gli estrattori di aria devono essere mantenuti in funzione per l'intero orario scolastico. E' buona regola non utilizzare asciugamani elettrici ad aria calda, per evitare il ricircolo di aria all'interno dei locali, ma preferire l'impiego di salviette asciugamani monouso.

La pulizia frequente ed approfondita necessita di ulteriore personale tra i collaboratori scolastici.

Seconda parte – Modalità organizzative generali nella scuola del primo ciclo

a. Scuola dell'infanzia

Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia, particolare importanza dovrà essere assegnata alla condivisione del protocollo pedagogico a vari livelli: di ordine di scuola, di plesso, di intersezione.

A questo proposito, considerati legittimi timori e le attese e il desiderio di ripartire, si sottolinea l'importanza del coinvolgimento dei genitori, fin dai primi momenti, in modo che le scelte siano il più possibile condivise. Sarà necessario condividere i protocolli sanitari e di sicurezza (per i quali si rimanda alle linee guida del ministero dell'istruzione e della salute e alle indicazioni del Comitato tecnico scientifico), ma anche le scelte educative e pedagogiche, mantenendo saldo il ruolo educativo della scuola dell'infanzia, considerata come ambiente orientato al benessere di bambini e del contesto costituito dalle diverse figure (insegnanti, genitori, personale ATA, educatori), coinvolte in un processo di responsabilizzazione condivisa e di valorizzazione.

Il mutato scenario e le nuove urgenze di tipo sanitario, infatti, invitano la scuola a spiegare alcune nuove scelte (ad esempio un maggior ricorso all'ambiente esterno) e a ricostituire un tessuto comunitario in grado di cogliere le priorità educative, cercando un punto di equilibrio tra la massima erogazione possibile del servizio, il mantenimento della qualità dello stesso, le esigenze particolari di alcuni bambini e di alcune famiglie e la necessità di trovare insieme la soluzione che sembra la più efficace e inclusiva. In tale nuovo contesto d'azione, si inseriscono le attenzioni rivolte al momento dell'accoglienza in ingresso, da svolgersi in tempi distesi e dedicati, dell'accompagnamento in uscita dei bambini che quest'anno frequenteranno la scuola primaria e della refezione scolastica, soprattutto nel caso di presenza di educatori.

A seconda della combinazione delle caratteristiche degli spazi a disposizione (superficie delle aule, possibilità di suddividere gli spazi comuni in più ambienti di apprendimento in grado di ospitare gruppi di bambini; ampiezza del giardino e degli spazi esterni) con la numerosità delle sezioni, sarà necessario organizzare l'organico a disposizione in modo da consentire un'adeguata presenza e un'efficace azione pedagogico-educativa.

Tenuto conto delle indispensabili attenzioni sanitarie, di sicurezza e pedagogiche, la durata del tempo scuola dipenderà non solo dalle soluzioni organizzative adottate, ma anche dalle risorse professionali ed economiche aggiuntive fornite alle scuole. A tal proposito, si auspica la presenza indicativamente di almeno un docente in più ogni due sezioni, una presenza potenziata del personale collaboratore scolastico con funzioni anche di vigilanza attiva, la messa a disposizione di educatori in grado di gestire pre e post-orario e di coadiuvare il personale scolastico durante la mensa. Ulteriori misure di accompagnamento e di aiuto in questa fase di emergenza sanitaria potrebbero essere

l'estensione del concetto di area a rischio all'emergenza sanitaria con l'erogazione di specifici fondi (ad esempio una decina circa di ore/anno per bambino dell'infanzia consentirebbe 1 ora giornaliera di compresenza in più in ogni sezione), l'aumento della concessione delle ore eccedenti e la possibilità da parte dei docenti di aumentare le ore di servizio su base volontaria (ad esempio da 25 fino a un massimo di 30 ore settimanali).

Considerato che nella scuola dell'infanzia non esistono parametri di distanziamento, ma, piuttosto, la messa in pratica di un principio di cautela, che consiglia la formazione di gruppi il più possibili stabili, si riportano alcuni possibili dati di riferimento:

- Numero max di alunni per aula: riferimento di ca 1,80 mq di spazio per studente
- Spazi utilizzabili: aula, ambienti di apprendimento disegnati con pareti o, meglio, arredi specifici per l'infanzia realizzati nel salone; giardino e i suoi spazi organizzati e limitati (ad esempio con semplici installazioni, gazebo,...)
- Massimizzazione delle compresenze, in particolare durante le ore centrali (in genere 9-15). Attraverso questa modalità, durante le compresenze, i bambini saranno suddivisi in sottogruppi stabili (bolle o cluster), formati dal numero minore possibile.

Questa organizzazione di emergenza presenta come criticità:

- il servizio pre-post scuola, sia nel caso di gestione da parte della scuola sia da parte dell'ente locale, dovrebbe garantire gli stessi gruppi stabili degli altri momenti della giornata educativa.
- riduzione tempo scuola per alcuni bambini, in particolare nel caso non sia possibile assicurare il dormitorio;
- problemi in caso di assenza di personale;
- la mancanza di compresenza dalle ore 13:00 alle 14:00 renderebbe di quasi impossibile gestione l'addormentamento nelle sezioni per quei bambini che ne hanno una reale necessità (risolvibile con personale aggiuntivo o estensione orario educatrici su base volontaria).

Al fine di garantire la maggior copertura oraria possibile a tutti i bambini, risulta fondamentale l'erogazione di risorse aggiuntive, in modo da rispondere alle esigenze dei bambini e delle famiglie.

b. Scuola primaria

Nella scuola primaria il curricolo si sviluppa secondo modelli orari diversi, con prevalenza, nel nostro territorio, del modello a 40 ore, il tempo pieno. Il tempo pieno non è solo un servizio per le famiglie che necessitano di un servizio scolastico "lungo" per poter svolgere un'attività lavorativa full time, ma è soprattutto un modello

didattico, pedagogico e metodologico che ha radici lontane: esso si fonda sulla possibilità di avere più insegnanti presenti contemporaneamente sul/i gruppo/i classe e facilitare un modello a classi aperte, l'organizzazione di attività laboratoriali, gruppi di livello e trasversali per il recupero o il potenziamento, la didattica interdisciplinare o multidisciplinare, la valorizzazione di specifiche competenze dei docenti.

Le norme sul distanziamento sociale e le sopra citate difficoltà a reperire spazi adatti al mantenimento del gruppo classe, a parità di organico docente e Ata, rende molto difficile il mantenimento di questo modello, scelto dalla maggioranza delle famiglie.

Possibili alternative, che comunque richiedono un organico aggiuntivo, sono:

- riduzione dell'orario al solo orario antimeridiano nelle prime settimane di scuola: storicamente le scuole arrivano al pieno organico a fine settembre/inizio ottobre. Non essendo possibile suddividere i bambini delle classi "scoperte" negli altri gruppi classe, si rende necessario concentrare l'orario di servizio dei docenti in un'unica fascia oraria;
- flessibilità oraria: riduzione dell'unità oraria per gli ingressi/uscite scaglionate, mantenendo un orario di apertura complessivo dei plessi di scuola primaria 8:30-16:30. Questo modello permetterebbe di creare una banca ore da dedicare all'organizzazione di attività in piccolo gruppo durante l'orario curricolare. Una criticità sarebbe quella di rimodulare con l'Ente locale i servizi di pre-post scuola;
- allungare l'orario di ingresso/uscita, oppure prevedere più ingressi/uscite possibili;
- organizzare il servizio mensa nelle aule: in molte scuole i doppi/tripli turni esistono già. Consumare il pasto nelle aule permetterebbe di limitare gli spostamenti all'interno dei plessi ma crea una criticità importante per quanto riguarda la distribuzione dei pasti, la pulizia precedente e successiva, con la necessità di avere un organico aggiuntivo di collaboratori scolastici;
- la possibilità residuale di utilizzare la Didattica a Distanza come attività complementare alle attività didattiche in presenza: molto si è investito in termini di risorse strumentali, umane e professionali nei mesi di sospensione delle attività didattiche e sarebbe un vero "spreco" non farne tesoro in una situazione che, pur di rientro, è comunque inserita in un contesto emergenziale;
- prevedere l'ampliamento della responsabilità di vigilanza del personale educativo che già opera nella scuola, sia nei servizi pre-post, sia per l'assistenza educativa degli alunni con certificazione: questo permetterebbe di avere un supporto per gli orari di ingresso e uscita o per la mensa/intervallo, oppure per l'organizzazione di piccoli gruppi durante l'orario curricolare;
- la possibilità di creare sotto gruppi classe, anche provenienti da sezioni diverse, per attività laboratoriali o per livello, per ridurre l'affollamento delle aule. I sottogruppi potrebbero essere anche affidati ai docenti di sostegno per

favorire l'inclusione degli alunni DVA. La creazione di sottogruppi richiede non solo l'impiego del personale di potenziamento o di sostegno ma anche di organico aggiuntivo.

- la possibilità di suddividere la classe in due gruppi, uno dei quali assistito/sorvegliato dal docente di potenziamento/sostegno, collegato in videoconferenza con l'aula dove si trova il docente di classe.
- Utilizzo di locali ampi a rotazione o per studio individuale assistito.

c. Scuola secondaria di primo grado

Il curriculum d'istituto della scuola secondaria di primo grado attualmente si sviluppa su un tempo scuola ordinario di 30 ore settimanali. Il tempo scuola è esteso a 32 ore settimanali negli istituti ad indirizzo musicale e a 36 ore settimanali, se è presente il tempo prolungato.

Il tempo scuola è distribuito su modelli organizzativi di 5 giorni settimanali.

Sulla base della disponibilità dei locali può rendersi necessaria la suddivisione della classe in due sottogruppi o una frequenza scolastica in turni differenziati.

La scelta obbligata della formazione di più gruppi classi richiede risorse aggiuntive; se queste non fossero disponibili, si prevedono alcune soluzioni alternative:

Organizzazione per modello modulare

Con moduli da 45 minuti, ogni docente titolare di cattedra avrebbe a disposizione 24 moduli (infatti 18 ore di servizio corrispondono a 1.080 minuti complessivi, che divisi per 45, corrispondono a 24 "moduli").

Tale scelta però va oltre l'autonomia concessa alle scuole; diventa pertanto necessario un intervento normativo ordinamentale a livello ministeriale.

Utilizzo dei docenti di sostegno

La risorsa costituita dai docenti di sostegno e potrebbe essere utilizzata per la gestione di gruppi, ma l'insegnante di sostegno non è presente in ogni classe.

Riduzione dell'ora da 60 a 55 minuti

Questa opzione permetterebbe di recuperare alcune ore di docenza per eventuali sostituzioni, fondamentali in considerazione del fatto che, diversamente dal passato, in caso di assenza di uno o più docenti, non sarà più possibile suddividere le classi e distribuire gli alunni nel rispetto del distanziamento sociale richiesto.

Rimane il problema del monte ore annuale da garantire (990 ore). La riduzione oraria pone infatti la scuola in una situazione di "debito orario" di circa 82 ore.

Utilizzo organico di potenziamento

In un'ottica di azzeramento dei progetti realizzabili attraverso le figure dell'organico di potenziamento, si libererebbero risorse per attività didattica ordinaria.

Nel caso di non coincidenza di classi di concorso tra docente curricolare e docente di potenziamento, è possibile suddividere la classe in due gruppi, uno dei quali assistito/sorvegliato dal docente di potenziamento, collegato in videoconferenza con l'aula dove si trova il docente di materia.

Didattica a distanza

In via del tutto eccezionale e residuale, è possibile ricorrere alla didattica a distanza solo per una parte dell'orario settimanale.

Ciò permetterebbe di risolvere alcuni problemi organizzativi, ottimizzando il forte investimento speso in tale direzione nella seconda parte del presente anno scolastico (attivazione piattaforme dedicate, formazione, ...).

Altre modalità organizzative

Mensa nelle aule per le classi a tempo prolungato.

Utilizzo di locali ampi a rotazione o per studio individuale assistito.